

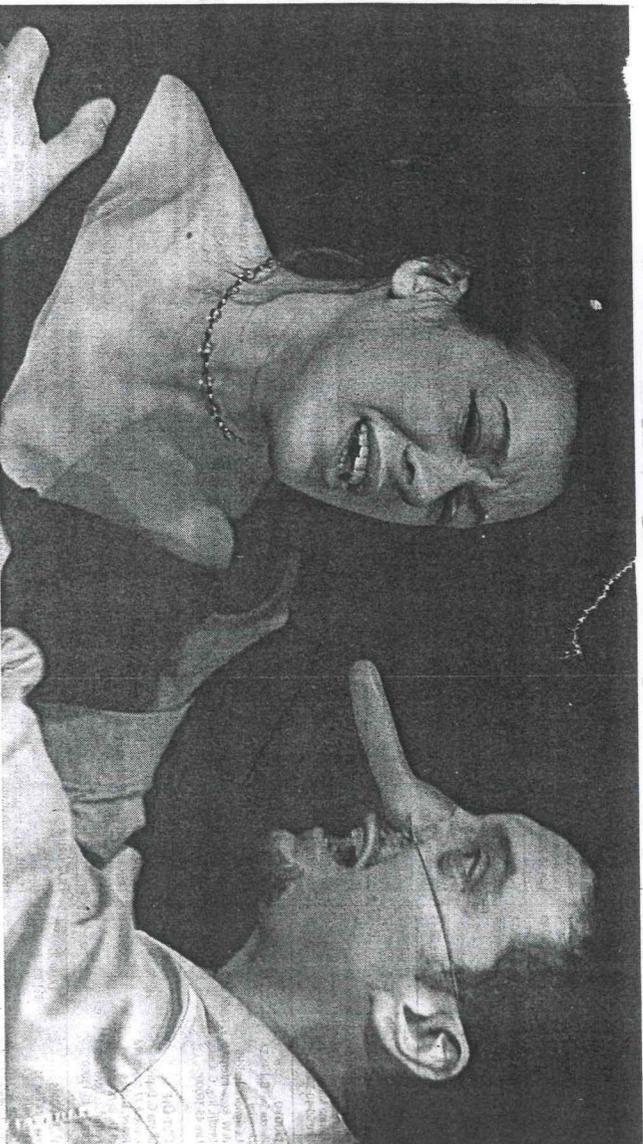
il Giornale

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1999

PROSA

Il capolavoro di Rostand è rappresentato fino al 19 dicembre dalla compagnia Teatri possibili

PROTAGONISTI
La suggestiva rivisitazione è stata ideata da Corrado D'Elia, giovane attore della scuola d'arte Paolo Grassi



Una scena tratta dal «Cirano», di Rostand, rappresentata dalla compagnia dei Teatri possibili al teatro Libero per il terzo anno consecutivo, diretta da Corrado D'Elia (foto: REBULLI)

Il Cirano ha «naso» per il botteghino

In scena per il terzo anno consecutivo, è stato ammirato da 10mila persone

GIUSEPPE TROPEA

Ormai sempre più spesso ci chiediamo il perché del successo costante di grandi autori e grandi testi. Molto è dovuto all'interpretazione che mobilita ancor più opere già di per sé famose; ma oltre a questo, elemento basilare, bisogna tenere conto degli adattamenti diversi l'uno dall'altro delle varie interpretazioni scritte dalle regie che danno un'impresna sempre più personale e personalizzata e naturalmente godibile a testi già consueti.

È il caso del *Cirano* di Rostand che come si sa da oltre cent'anni delizia giovani e anziani al cinema. In ve in teatro. Ebbene, la compagnia dei Teatri possibili lo riporta da due anni con grande successo al teatro Libero e quest'anno promette ancora scintille per la terza volta da questa sera fino al 19 dicembre. Già quasi diecimila persone (in un teatro di 120 posti) hanno ammirato questo spettacolo: il segreto del successo, originalità anzitutto, si comincia dalla y volta al titolo, che infatti si presenta come *Cirano*. Oltre alla y sono state

oltre le «costumanze» cioè le piume, i pennacchi, gli orpelli, gli istrionismi: dettagli buttati a mare per adeguarsi al nuovo testo non più in poesia e rime più o meno baciate ma in prosa. Sì, il *Cirano* con testi poetici è diventato *Cirano* in prosa e diverte per questo suo modo di essere forse molto più vicino alle nostre generazioni con i sentimenti meno astratti e con le delusioni meno apparenti. Una figura umana concreta, quindi, riconoscibile nel nostro tempo con le sue gioie e i suoi dolori e soprattutto con la sua libertà: una libertà rappresentata magnificamente dal suo naso, perché l'eroe Cirano muore in uno stupido e crudele incidente ma il suo naso vive, a significare l'anticonformismo, il distacco dalla politica e dalle ideologie di regime. Il «naso» vive in piena libertà e distacco dal potere.

Sarà questa suggestiva rivisitazione teatrale che ha dato successo al *Cirano*: ma è anche merito di Corrado D'Elia, giovane attore che di questo spettacolo è il tutto. Oltre che protagonista, regista e da questa stagione anche direttore artistico del teatro Libero. A 32 anni, prove-

niente dalla scuola d'arte Paolo Grassi, con approfondimenti in tutte le emanazioni dello spettacolo, D'Elia trova anche il tempo di insegnare presso il centro formazione dello spettacolo e di fondare la compagnia dei Teatri possibili che porta al successo questo *Cirano*. Ci sembra quasi superfluo definire D'Elia come uno dei giovani più promettenti del teatro italiano. Al suo fianco, in scena al teatro Libero, troviamo un'altra bravissima attrice, Giovanna Rossi, già ammirata nell'*Avvinta* di Teatri al fianco della stupenda protagonista Patrizia Milan. Inoltre Paolo Pierobon, Roberto Recchia, Cinzia Spanò, Nicola Stravalcì e Corrado Accoridino che, per motivi legati a impegni di lavoro, farà una staffetta, o *turnover* che dir si voglia, con Alessandro Perzosi, già noto al pubblico televisivo femminile per le sue strategiche apparizioni nello sceneggiato *Vivere* di Canale 5.

Le scene sono di Fabrizio Pala e i costumi di Romeo Liccardo. Le musiche sono quelle eterne di Michael Nyman. Al teatro Libero da questa sera fino al 19 dicembre è il prezzo è di lire ventitremila.